IN QUATTORDICI HANNO RACCOLTO LA PROPOSTA

Caritas, volontariato in carcere

Quattordici persone, di varie età e provenienti da varie parti della diocesi, hanno detto un coraggioso sì alla proposta Caritas di cominciare una presenza di volontariato nelle carceri del nostro territorio, sulla scia dell'esperienza analoga che già vivono Iole Vinciguerra e Rita Antoniazzi.
Giovedì 14 novembre a San Fior di Sotto il gruppo ha incontrato don Piergiorgio Rigolo, cappellano nel carcere di Pordenone, e don Piero Zardo, cappellano nel carcere di Treviso.

A gennaio i 14 volontari Caritas dovrebbero cominciare a partecipare alla messa della domenica nelle due carceri, come primo contatto con le due strutture, una volta assolte tutte le pratiche necessarie per poter entrare in carcere.
Don Rigolo e don Zardo hanno raccontato i loro anni di esperienza nella pastorale carceraria e suggerito alcune dimensioni interiori che il volontario carcerario è importante che coltivi. Si tratta, hanno spiegato, di entrare in carcere per condividere piuttosto che per aiutare: creare semplice familiarità per facilitare relazioni autentiche. Coltivando la consapevolezza di trovarci davanti ad un figlio di Dio, al di là dell'etichetta di "colpevole" che chi è in carcere si dà e riceve.

A CONEGLIANO INAUGURAZIONE DEL NUOVO SERVIZIO FARMACI DI CARITAS E CRI

Aperto il dispensario

Al Toniolo la sala verde piena ha salutato al meglio l'inaugurazione del nuovo dispensario sanitario eco-solidale organizzato dalla Caritas di Conegliano, su idea di Nenella Barbirato e Ugo Bravo, in collaborazione con il comitato locale della Croce Rossa e con il servizio farmaceutico dell'Ulss 2. Coinvolti da tempo in progetti solidaristici, di riduzione degli sprechi e di informazione sanitaria, i bambini della 2ªA e 3ªA della primaria Marconi hanno introdotto la mattinata con una breve rappresentazione teatrale e un canto che hanno spiegato il senso dell'iniziativa, che mira a garantire la distribuzione di farmaci a chi non può permetterseli, raccogliendoli da persone che li donano. Sono seguite la spiegazione del servizio da parte del direttore sanitario Claudio Penco e gli interventi del vescovo Corrado e del direttore della Caritas diocesana don Roberto Camilotti. Il presidente della Cri coneglianese Stefano Brescacin ha sottolineato l'importanza della collaborazione tra più realtà in un progetto come questo; la responsabile del servizio farmaceutico Chiara Salvato ha messo in risalto l'impegno dell'Ulss e i margini di sviluppo del progetto; la dirigente Emanuela Pol e il docente Paolo Tosatto dell'istituto Max Planck hanno quindi spiegato come i loro studenti abbiano realizzato il software che gestirà le medicine del dispensario. Erano presenti in sala anche i volontari ex scout di San Martino, partecipi all'iniziativa, e l'ingegner Giorgio Dalla Val, che ha organizzato gli spazi del dispensario, che al termine della presentazione sono stati benedetti dal vescovo Corrado.
Il dispensario, al Centro Caritas Madre Teresa di Casa Toniolo, sarà aperto per il ritiro dei farmaci lunedì dalle 9 alle 12 e mercoledì dalle 15 alle 17; per la consegna dei farmaci da parte di chi desidera donarli, invece, il giovedì dalle 15 alle 17. A disposizione si troveranno sempre i volontari pronti anche a dare ogni informazione, che si possono avere anche allo 0438-60781, o via email a: dispensario.mt@gmail.com.
AT

NEL DUOMO DI SACILE ISTITUITI UN NUOVO LETTORE E QUATTRO NUOVI ACCOLITI

Verso il diaconato

Venerdì 15 novembre scorso sono stati istituiti dal vescovo Corrado, nel duomo di Sacile, un nuovo lettore e quattro nuovi accoliti. Detta così, la notizia non scalda il cuore, è data in termini tecnici, non coglie il significato e il profondo segno di quell'evento per la comunità diocesana. Allora occorre scendere dal presbiterio e mescolarsi a coloro che, dai banchi, partecipavano alla celebrazione. In primo luogo alle spose e alle famiglie di coloro che dal Vescovo ricevevano il ministero, cioè il particolare servizio, profetico, liturgico e caritativo. È infatti un compito, un servizio, affidato a uomini sposati, in una vocazione maturata all'interno della coppia. Ed è un segno prezioso per la nostra diocesi, nella dimensione e nella prospettiva di una Chiesa tutta ministeriale, cioè ricca di carismi e servizi, anche laicali, per tutta la comunità. E infatti le comunità di provenienza erano rappresentate in duomo in modo significativo. Un evento di grazia dunque per tutta la comunità diocesana, chiamata a riconoscersi come "regno di Dio", perché "il regno di Dio è in mezzo a noi", come ha ricordato il vescovo Corrado nell'omelia. Un regno a servizio del quale, ha proseguito il Vescovo, sono appunto conferiti servizi e ministeri. Il servizio della Parola, in primo luogo, correlato al ministero specifico di lettore, ma che significa anche annunciare qualcosa di più e di oltre all'uomo d'oggi, oltre alle attività necessarie per la vita ("mangiavano, bevevano, compravano vendevano..."), che il Vescovo ha citato dal vangelo del giorno, richiamando anche il senso della vigilanza cristiana. Ancora nell'omelia il Vescovo ha chiesto agli accoliti che venivano istituiti di esercitare con diligenza il ministero dell'altare, ma anche di esprimere particolare vicinanza e prossimità ai malati e ai bisognosi, come è espresso dal servizio conferito di portare la comunione nelle case. È una carità per la crescita del regno che non può attendere, ci dice ancora il vangelo del giorno, e include il dono della vita.
La celebrazione è poi proseguita con la preghiera di istituzione nei ministeri e la consegna dei segni esplicativi: la Bibbia a Mario Cenedese di S. Maria delle Grazie di Conegliano; il vassoio per la preparazione dell'altare a Claudio Foltran del duomo di Pieve di Soligo, ad Alessandro Camillo di Colfosco, a Vincenzo Vitelli di Susegana e ad Amedeo Saracino del duomo di Sacile, parrocchia ospitante. Per gli "accoliti" si tratta dell'ultima tappa verso l'ordinazione come diaconi nella nostra Chiesa diocesana.
Diacono Alberto

SACILE: i nuovi accoliti e lettore con il vescovo Corrado

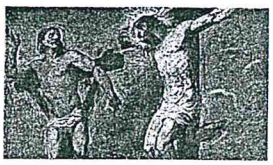
PAPA FRANCESCO IN THAILANDIA E GIAPPONE

Visitare un piccolo gregge di cattolici, con radici storiche profonde, che vivono tra religioni diverse, per dare loro sostegno e incoraggiamento. È questo lo scopo principale del 32° viaggio apostolico di papa Francesco in Thailandia e Giappone dal 19 al 26 novembre. Al centro del viaggio l'incontro e il dialogo con le altre religioni, visti i legami storici, di grande stima e amicizia, con i buddisti in Thailandia e con i buddisti e gli scintoisti in Giappone.
"Usare le armi nucleari è immorale" ha sottolineato il Papa nel videomessaggio per il viaggio in Giappone, aggiungendo: "Insieme a voi prego perché il potere distruttivo delle armi nucleari non torni a scatenarsi mai più nella storia dell'umanità".
In Thailandia da ormai più di dieci anni esiste una collaborazione tra le diocesi del Triveneto e la diocesi di Chiang Mai (situata nel nord Thailandia). È una delle poche esperienze *fidei donum* in Asia.

FACOLTÀ TEOLOGICA TRIVENETA 1.699 STUDENTI E 336 DOCENTI

Martedì 19 novembre si è svolto il Dies academicus che ha inaugurato il quindicesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. Il gran cancelliere, mons. Francesco Moraglia, ha introdotto il tema della prolusione "L'obbedienza della fede", affidata al card. Luis Francisco Ladaria Ferrer. Il preside, mons. Roberto Tommasi, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà a partire da alcuni dati: i docenti attivi nella rete sono 336. Gli studenti sono in totale 1.699, così suddivisi: 306 nei tre cicli della sede di Padova dove preti, religiosi, seminaristi e laici studiano insieme; 175 (seminaristi) negli istituti teologici; 1218 (in grande maggioranza laiche e laici) negli Istituti superiori di Scienze religiose. Dei 306 studenti di teologia della sede di Padova, 46 provengono da Paesi europei ed extraeuropei. Il 54% degli studenti della sede di Padova è costituito da seminaristi, presbiteri e religiosi/e, il 46% sono laiche e laici; il 32% del totale sono donne. L'obbedienza della fede è stato il tema della prolusione tenuta dal card. Ferrer, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. «Autorità e obbedienza – ha esordito – costituiscono un binomio sempre attuale nella vita della Chiesa che, in un modo o in un altro, tocca tutti i fedeli». L'obbedienza della fede ha differenti aspetti e dimensioni. «Essa tocca – ha ribadito mons. Ladaria Ferrer – ciascuno di noi, tocca i singoli gruppi e comunità, tocca anche tutta la Chiesa e in particolare il romano pontefice e i vescovi in comunione con lui. L'ascolto di una parola che viene rivolta a ciascuno e a tutti e la risposta ad essa sarà sempre una sfida costante. Possiamo credere in essa perché è la Parola dell'amore di Dio fattosi carne in Gesù». E ha concluso citando "Lumen fidei" di papa Francesco: «Nella fede, dono di Dio, virtù soprannaturale da Lui infusa, riconosciamo che un grande Amore ci è stato offerto, che una Parola ci è stata rivolta, e che, accogliendo questa Parola, che è Gesù Cristo, Parola incarnata, lo Spirito Santo ci trasforma, illumina il cammino del futuro, e fa crescere in noi le ali della speranza per percorrerlo con gioia».

La Parola



Lc 23,35-43

a cura di don Giovanni Boer

IL BUON LADRONE

Quando giunsero al luogo detto Cranio, là crocifissero lui e i due malfattori, uno a destra e l'altro a sinistra. Gesù diceva: "Padre, perdonali, perché non sanno quello che fanno". Dopo essersi poi divise le sue vesti, le tirarono a sorte. Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto". Anche i soldati lo schernivano, e gli si accostavano per porgergli dell'aceto, e dicevano: "Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso".

C'era anche una scritta, sopra il suo capo: Questi è il re dei Giudei. Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: "Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!". Ma l'altro lo rimproverava: "Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena? Noi giustamente, perché riceviamo il giusto per le nostre azioni, egli invece non ha fatto nulla di male". E aggiunse: "Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno". Gli rispose: "In verità ti dico, oggi sarai con me nel paradiso".

Meditazione

Verrebbe da sperare che ognuno di noi nel momento della propria morte, o per lo meno nell'ultimo attimo di lucidità prima che la morte ci avvolga, sappia ripetere le parole del "buon" ladrone, con tutta la confidenza e l'umiltà che esse mostrano. E la certezza anche. "Gesù, io sono un grande peccatore, e Tu che sei Dio non meritavi di essere trattato come Ti abbiamo trattato. Ricordati di me nel Tuo regno". Verrebbe da sperare questo, e forse da pregare ancor di più, per essere capaci di dire questo. In queste ultime domeniche del Tempo Ordinario e nelle prime dell'Avvento la Chiesa ci spinge a riflettere sulla fine, sulla fine della nostra vita "privata" e sulla fine della storia. Sulla fine e sul fine. Sul termine temporale e sullo scopo/sul motivo per cui ci troviamo nella dimensione del tempo. La fine e il fine.

Professiamo nella fede certa che Dio deve regnare, e i santi con Lui. Eppure siamo tristi perché ancora non vediamo il Suo regno; le cose della vita ci distraggono dal fatto che Dio, comunque, sta lavorando. Una cosa è certa: il Vangelo scelto per questa solennità ci dice che alla fine tutto si gioca nella salvezza. Sia chi irride, sia chi impreca, sia chi prega nel brano di Vangelo ci ricorda che la "cosa finale" è questione di salvezza. A parte Gesù, che è "l'attore principale", solo Maria Santissima, sotto la Croce, sa che lì si sta giocando la salvezza per tutti; il centurione comprende che lì, sul Golgota, quel giorno c'è qualcosa che non torna, qualcosa che non avrebbe dovuto capitare; solo il "Buon Ladrone", a quello che sembra, capisce che lì c'è Dio, e che va pregato perché ci salvi. Gli strafottenti, i superbi, i presuntuosi, i "potenti" del momento — peraltro ridicoli perché la loro potenza non era che qualcosa di "rimbalzo", perché avevano dovuto appoggiarsi a quella di Roma — questi, insomma non comprendono nulla, anzi capiscono al contrario; e, così come gli esecutori materiali dell'omicidio, in realtà non sanno quello che fanno. E Gesù invoca perdono per loro.

La salvezza. Chi ci salva, e come ci salviamo? Il "buon ladrone" non sa come Gesù farà, ma sa che lo può salvare. E si affida a Lui. Magari ... Magari, facciamo come lui. Insistiamo nella nostra preghiera quotidiana, anche quando ci sembra che tutto fili liscio, diciamo a Gesù, "Gesù salvami". "Non voglio sapere come, ma salvami". E chiediamolo anche per gli altri.

Bisogna poi che io vi saluti, tutti voi che mi avete sopportato per tre anni. Questa è l'ultima riflessione che scriverò, poiché con l'inizio dell'Avvento ci sarà un santo avvicendamento nel commentare i Vangeli domenicali. Tre anni sono tanti.

Chi di voi volesse "recuperare" quello che scrissi per voi tre anni fa ormai, potrà prendere il libro "Non di solo Pane", nel quale ho coinvolto Claudia, Claudia Koll, che ci ha regalato delle belle e proficue meditazioni, aggiungendole alle mie.

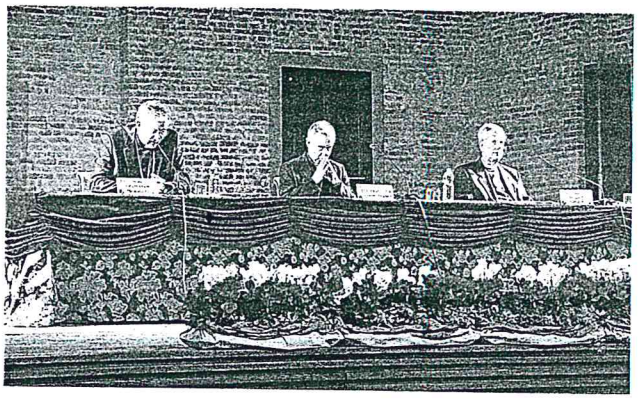
Auguro a tutti voi di crescere nell'umile, semplice, concreta ma attenta conoscenza della Parola di Dio, e di farla diventare metro della vostra vita, motivo di esame di coscienza, e motivo di contemplazione della Bellezza di Dio. Motivo di amore per Dio e per gli altri. Pace e Bene.

Don Giovanni Boer, con questo suo ultimo intervento, conclude la sua preziosa collaborazione triennale con Vita Nuova con la quale ha aiutato i lettori a gustare l'infinita ricchezza della Parola di Dio. Lo ringraziamo sentitamente per il suo impegno e la sua dedizione.

La Redazione

Facoltà teologica del Triveneto: *Dies academicus* con la prolusione del card. Ladaria

"L'obbedienza della fede": luce che trasforma e illumina il nostro futuro



Martedì 19 novembre si è svolto il *Dies academicus* che ha inaugurato il 15° anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto.

Il gran cancelliere, mons. Francesco Moraglia, ha introdotto il tema della prolusione "L'obbedienza della fede", affidata al card. Luis Francisco Ladaria Ferrer. «Nella delicata questione dell'obbedienza della fede, soprattutto oggi — ha affermato il patriarca, citando Sant'Agostino e John Henry Newman — si deve porre attenzione alla libertà e alla coscienza. La coscienza conduce, con il suo solo esserci, a cercare l'inizio in un Altro che sta di fronte e che è percepito superiore a noi».

Il preside, mons. Roberto Tommasi, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà a partire da alcuni dati: i docenti attivi nella rete sono 336. Gli studenti sono in totale 1699, così suddivisi: 306 nei tre cicli della sede di Padova dove preti, religiosi, seminaristi e laici studiano insieme; 175 (seminaristi) negli istituti teologici; 1218 (in grande maggioranza laiche e laici) negli Istituti superiori di Scienze religiose.

«Complessivamente la proporzione numerica più che buona tra docenti e studenti garantisce qualità al lavoro accademico — ha commentato mons. Tommasi —. Il numero di frequentanti, in ripresa rispetto ai dati dello scorso anno, confrontato con quello delle otto Facoltà teologiche presenti in Italia (Roma esclusa), è di per sé buono e consente la presenza nel territorio del Nordest italiano di validi spazi di formazione e ricerca teologiche, strategici per le chiese locali e significativi per la comunità civile».

Dei 306 studenti di teologia della sede di Padova, 46 provengono da paesi europei ed extraeuropei (Benin, Brasile, Burundi, Camerun, Cile, Costa d'Avorio, Costa Rica, Ecuador, Filippine, Francia, Ghana, India, Indonesia, Libano, Madagascar, Messico, Moldavia, Mozambico, Nigeria, Perù, Polonia, San Marino, Romania, Ruanda, Sri Lanka, Svizzera, Thailandia, Togo, Venezuela).

Il 54% degli studenti della sede di Padova è costituito da seminaristi, presbiteri e religiosi/e il 46% sono laiche e laici; il 32% del totale sono donne. «Rispetto ai tempi in cui lo studio della teologia era appannaggio del clero — ha proseguito il preside — la significativa presenza di laici e laiche, con le peculiarità dei loro sguardi e delle loro sensibilità, nella sede di Facoltà (ma anche, e in misura superiore, negli Istituti di Scienze religiose dove sono grande maggioranza), rappresenta oggi per il "mondo della teologia", e anche per la chiesa e la società, una risorsa promettente da diversi punti di vista».

Nonostante questi *trend* positivi, sottolinea mons. Tommasi, «in una situazione sociale ed ecclesiale attraversata da rapide de trasformazioni come quelle che stiamo vivendo non va comunque sottovalutata l'esigenza di un sereno e continuo processo di discernimento e verifica che coinvolge la Facoltà e le chiese locali del Triveneto al fine di assicurare per il futuro razionalità, sostenibilità ed efficacia a queste istituzioni che sono una significativa espressione della irrinunciabile vocazione educativa delle comunità cristiane del Triveneto».

Uno sguardo prospettico sul futuro della Facoltà, anche in riferimento a quanto papa Francesco ha detto nel suo discorso a Napoli nella sede della Facoltà teologica dall'Italia Meridionale (21 giugno scorso), porta a fare propria una teologia dell'accoglienza, dell'ascolto e del discernimento evangelico, con teologi e studenti di teologia che sappiano lavorare insieme in forme interdisciplinari per reinterpretare continuamente la tradizione cristiana nella viva fedeltà ad essa. «Nei primi 15 anni di vita — ha concluso il preside — la nostra Facoltà ha già camminato in questa direzione. Si pensi alla struttura a rete, all'attenzione al "pratico" e alla relazione fede-vita, alla dimensione pastorale e spirituale della teologia, all'avvio del lavoro fra docenti secondo aree disciplinari. E ancora, il dialogo con le istituzioni accademiche e culturali del territorio e l'apertura allo scambio con realtà estere (con la *Summer School* in Thailandia proposta per luglio 2020). La nostra comunità accademica saprà certamente trovare le strade e i modi per far crescere ulteriormente, a servizio di molti, la qualità della riflessione teologica e dell'offerta formativa, per giungere a fare teologia nello stile indicato da papa Francesco».

L'obbedienza della fede è stato il tema della prolusione tenuta dal card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, Prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede. «Autorità e obbedienza — ha esordito — costituiscono un binomio sempre attuale nella vita della chiesa che, in un modo o in un altro, tocca tutti i fedeli». L'obbedienza della fede ha differenti aspetti e dimensioni. «Essa tocca — ha ribadito mons. Ladaria Ferrer — ciascuno di noi, tocca i singoli gruppi e comunità, tocca anche tutta la chiesa e in particolare il romano pontefice e i vescovi in comunione con lui. L'ascolto di una parola che viene rivolta a ciascuno e a tutti e la risposta ad essa sarà sempre una sfida costante. Possiamo credere in essa perché è la Parola dell'amore di Dio fattosi carne in Gesù». E ha concluso citando la *Lumen fidei* di papa Francesco: «Nella fede, dono di Dio, virtù soprannaturale da Lui infusa, riconosciamo che un grande Amore ci è stato offerto, che una Parola ci è stata rivolta, e che, accogliendo questa Parola, che è Gesù Cristo, Parola incarnata, lo Spirito Santo ci trasforma, illumina il cammino del futuro, e fa crescere in noi le ali della speranza per percorrerlo con gioia».

Paola Zampieri
Responsabile Ufficio stampa
Facoltà Teologica del Triveneto

Domenica 24 novembre torna su Rai Uno "Viaggio nella Chiesa di Francesco"

Missione nel segno di dialogo, pace e fede

Thailandia e Giappone: la seconda volta di un Papa tra questi popoli

Ancora l'Oriente nel cuore di papa Francesco. Per il 32° viaggio apostolico, il Pontefice tocca le terre di Thailandia e Giappone. Dopo San Giovanni Paolo II, è la seconda volta di un Papa tra questi popoli, dove il Cristianesimo è un piccolo ma significativo gregge. "Viaggio nella Chiesa di Francesco", il programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti, in onda su Rai Uno, domenica 24 novembre, alle 24.35, apre una finestra su questa nuova visita apostolica di Francesco in terre dove la missione della Chiesa è all'insegna della testimonianza di dialogo, fede e pace.

In occasione del centenario della Madonna di Loreto come patrona degli Aeronauti, Papa Francesco ha concesso un Giubileo. Dall'8 dicembre e per tutto il 2020, la Porta Santa del Santuario resterà aperta e porte sante saranno aperte in tutti gli aeroporti civili e militari.

«Nel nostro Santuario — dice a Rai Vaticano, l'arcivescovo Fabio Dal Cin, Prelato di Loreto — si custodisce la casa di Maria che ci permette di tornare all'origine della nostra fede, al mistero dell'incarnazione».

Un film su Madre Cabrini, la prima cittadina statunitense diventata santa che ha vissuto la sua missione tra gli emigranti italiani in America nei primi decenni del '900. A Rai Vaticano la testimonianza di Daniela Gurrieri e Fabio Carini, coppia nella vita e nella professione, su come la fede e l'arte vengono vissute nel nome di questa Santa.

E ancora sul binomio Chiesa e Cinema, il servizio sui 60 anni della Filmoteca Vaticana. Voluta nel 1959 da Giovanni XXIII, oggi custodisce 8000 titoli, un archivio unico nel suo genere. «60 anni — ci racconta mons. Dario Edoardo Viganò, vice-cancelliere della Pontificia Accademia delle Scienze Sociali — che costituiscono una storia appassionata della Chiesa per questo *medium*, il cinema, che ha creato il più grande immaginario sociale del '900».

Pontificio Consiglio della Cultura, Ministero della Difesa e vertici delle Forze Armate si sono interrogati su quali responsabilità etiche assumere di fronte all'intelligenza artificiale. «Creare una macchina — dice a Rai Vaticano il Cardinale Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura — autonoma, autocosciente, eticamente come siamo noi, che decida cosa compiere è l'elemento più problematico».

E, infine, tennis e solidarietà, all'insegna della prevenzione e della promozione dello sport su iniziativa della Fondazione Policlinico Universitario Agostino Gemelli.

La puntata andrà in replica su Rai Storia domenica 8 dicembre, alle ore 12.30, e per l'estero, sui canali di Rai Italia.

"Viaggio nella Chiesa di Francesco" è un programma di Massimo Milone e Nicola Vicenti. Con Elisabetta Castana, Paola Coali, Stefano Girotti, Martha Michelini, Costanza Miriano, musiche originali di Giovanni Scapecchi, edizione Pier Luigi Lodi, produttore esecutivo Milvia Licari. Regia di Nicola Vicenti.

Il concerto gratuito di Fabri Fibra, insomma, sarà l'evento clou del Natale padovano. E il suo lancio è arrivato proprio nei giorni in cui, soprattutto in centro storico, è cominciata l'installazione delle consuete luminarie. Fari e tende luminose, per il momento ancora spenti, che hanno già cominciato ad avvolgere Palazzo Moroni, Palazzo della Ragione, la Torre degli Anziani, la Torre dell'Orologio in piazza

veneto. Ieri infatti, su proposta del vicesindaco con delega all'Urbanistica, Arturo Lorenzoni, la giunta di Palazzo Moroni ha approvato il progetto presentato, ancora a marzo scorso, da padre Vasilij Scestovskij, responsabile della comunità ortodosso-russa di Padova e provincia. Un progetto che prevede appunto la costruzione di una nuova chiesa, afferente al Patriarcato di Mosca, in un'area di circa 20 mila metri quadri in via Longhin, alle porte della zona industriale cittadina nonché a due passi dall'inceneritore di San Lazzaro. Il nuovo luogo di culto prenderà il posto di quello che oggi si trova in via Santi Fabiano e Sebastiano, alle spalle dell'aeroporto Allegri, divenuto evidentemente troppo piccolo. *(d.d'a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera, che sorgerà a fianco dei tre campi già esistenti (due per le partite e uno di dimensioni ridotte per gli allenamenti), verrà realizzata in un'area privata di circa 16.500 metri quadri in via Arnaldo da Limena, oggi a destinazione agricola, che sarà ceduta al Comune in cambio di un terreno poco distante di quasi 2.200 metri quadri in cui poter sviluppare una volumetria complessiva di 4.400 metri cubi. L'accordo pubblico-privato, che include le varianti urbanistiche relative alle due superfici in questione, è stato approvato ieri in giunta su proposta del vicesindaco Arturo Lorenzoni. E lunedì prossimo, dovrà essere ratificato dal consiglio di Palazzo Moroni. *(d.d'a.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

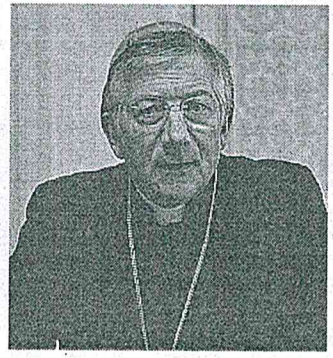
alcune presunte azioni di boi cottaggio e ritorsione nei con fronti di Zed. La denuncia d Valeria Arzenton è diventat pubblica quando la manage ha deciso di comparire a vis aperto su Striscia la Notizi per raccontare il presunt boicottaggio subìto quando l Zed, sulla base di valutazion commerciali, ha deciso di at tivare il proprio circuito per l vendita diretta di biglietti *(r.pol.)*

© RIPRODUZIONE RISERVAT

La Facoltà Teologica si assottiglia «Ma gli studenti ordinari non calano»

Scende a 306 il numero degli iscritti. Nel 2020 «sbarco» in Thailandia

PADOVA Mai così pochi negli ultimi dieci anni. Scende da 335 a 306 il numero degli studenti iscritti alla Facoltà Teologica del Triveneto di via del Seminario, che ieri ha inaugurato il 15esimo anno di attività con monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, e il cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina delle fede (assente il vescovo Claudio Cipolla, in missione in Etiopia). Dal 2009 all'anno scorso, il numero degli iscritti aveva oscillato dai 431 del 2012-13 ai 314 del 2015-16. Il dato di quest'anno però va contestualizzato: «Il calo riguarda soprattutto gli uditori, cioè gli studenti che frequentano solo una parte dei corsi - precisa monsignor Roberto Tommasi, il preside della Facoltà -. Il numero degli studenti ordinari, cioè dei veri frequentanti, registra anzi un piccolo incremento». Il 54% degli studenti della sede di Padova è costituito da seminaristi, presbiteri e religiosi, a cui bisogna aggiungere un 46% di laici; il 32% sono donne e 46 studenti provengono dall'estero, per un totale di 29 paesi rappresentati. Tante storie diverse, unite dalla continua ricerca di risposte: «La teologia - ricorda monsignor Tommasi - non è solo una riflessione su Dio e la Chiesa, ma qualcosa che illumina e chiarisce anche le dimensioni fondamentali del vivere insieme come il tema dell'accoglienza, della pace, del valore e della dignità di ogni vita umana, della capacità di dialogo tra persone che vengono da culture, da religioni e da posizioni personali differenti». A tal proposito, dal 6 al 20 luglio 2020 la Facoltà organizza una Summer School in Thailandia per studenti, ex alunni e insegnanti di religione cattolica, che potranno incontrare e conoscere le realtà accademiche, culturali e pastorali di un Paese dove i cattolici sono lo 0,5% della popolazione. A giugno invece scade il mandato di monsignor Tommasi, che lascerà la presidenza dopo otto anni; il consiglio di Facoltà esprimerà una terna di nomi, per poi affidare la scelta del successore alla romana Congregazione per la dottrina della fede.



Patriarca Monsignor Moraglia ieri ospite al via dell'anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto

Alessandro Macciò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda meccanica

Maus senza pace l'azienda comunica 14 licenziamenti

PADOVA Dopo i 14 licenziamenti parte lo sciopero. Continua la travagliata storia della Maus d Campodarsego, azienda che costruisce macchinari per l'industria e che conta complessivamente 46 dipendenti. La decisione è stata presa dall'ad, il terzo in due anni, che incontrerà i sindacati lunedì. Nel frattempo è stato indetto lo sciopero. «Oltre a tutto ciò, i lavoratori hanno visto decurtati i trattamenti rimasti congelati fino alla fine dell'anno, senza preavviso. Non è accettabile, gli accordi vanno rispettati – dicono Anna Zanoni (Fiom Cgil) e Matteo Breda (Fim Cisl) – L'azienda si dovrà assumere le responsabilità di questa gestione sconsiderata». La Maus vive un periodo complesso dovuto al calo di commesso. Nel corso degli ultimi due anni gli amministratori che si sono susseguiti hanno fatto e disfatto gli accordi con i sindacati. *(si.mo.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DEL VENETO - 20/11/2019

Farmacie

CITTÁ

Aperta 24 ore su 24: DELL'ASSUNTA - Via Chiesanuova 147, tel. 049 8718625.

Aperta fino alle 24: ZAMBON - Via Bembo 47, tel. 049 686075.

Aperte fino alle 21: COMUNALE ALLA PACE - Via Rezzonico 14, tel. 049 656025; INTERNAZIONALE DOTTOR CHIARI - Via Oberdan 2 (Caffè Pedrocchi), tel. 049 8760214; MARZOTTO - Via Sacro Cuore 63 (Altichiero), tel. 049 601785.

CINTURA URBANA

Aperta 24 ore su 24: ABANO TERME/MONTEORTONE - Monteortone, via Monte Lozzo 5, tel. 049 8669005.

Aperte fino alle 21: NOVENTA PADOVANA - Oltrebrenta, via Carso 15, tel. 049 9801412; CADONEGHE - Colombo, via Volombo 15, tel. 049 700217; TORREGLIA - Nuova Farmacia Dei Clli, via Pertyini 10/B, tel. 049 5211285; RUBANO/VILLAGUATTERA - San Prosdocimo, via Cavour 44/F, tel. 049 633699; ALBIGNASEGO - Farmacia di Mandriola, via Don Milani 133, tel. 049 6457807.

PIOVESE

Dalle 19.30 di martedì 19 alle 19.30 di giovedì 21: AREZERELLO DI PIOVE DI SACCO - Santa Maria, via Monte Rosa 2, tel. 049 5843000.

Dalle 19.30 di giovedì 21 alle 19.30 di sabato 23: LEGNARO - San Biagio, via 2 Giugno 14/A, tel. 049 8837109.

ALTA PADOVANA

Aperte 24 ore su 24: PIAZZOLA SUL BRENTA - Farmacia Vaccato, via Roma 14, tel. 049 5590105; SANTA GIUSTINA IN COLLE - Tombolato, piazza dei Martiri 26-28, tel. 049 9303333.

Aperte dalle 9 alle 22: TOMBOLO - Farmacie Andretta, via Roma 64, tel. 049 5969015; SANT'ANDREA DI CAMPODARSEGO - Adami, via Caltana 214, tel. 049 5564145.

BASSA PADOVANA

Aperte 24 ore su 24: MONSELICE - Gasparetto, piazza Mazzini 25, tel. 0429 72101; MEGLIADINO SAN FIDENZIO - Donati, via Marconi 53/1, tel. 0429 89112; VO' EUGANEO - Martini, via Marconi 118, tel. 049 9940017.

Aperta sabato e festivi: ESTE - Zanchin, via Porta Vecchia 1, tel. 0429 2476.

Aperte fino alle 21: ARE - Piovan, via Roma 85, tel. 049 5389014.

AULA MAGNA Pubblico numeroso ieri al Dies Academicus della Facoltà Teologica del Triveneto. Nel tondo, il cardinale Ladaria Ferrer

Il cardinale Ladaria Ferrer allla Facoltà Teologica del Triveneto
«La fede non è credere da soli ma nella comunione della Chiesa»

«No all'individualismo»

L'INAUGURAZIONE

La riflessione sul tema "L'obbedienza della fede" ha inaugurato il 15. anno accademico della Facoltà Teologica del Triveneto: a tenere la prolusione è stato invitato il cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede.

«Autorità e obbedienza - ha detto il cardinale - costituiscono un binomio sempre attuale nella vita della Chiesa; tocca tutti i fedeli perchè tutti sono chiamati ad obbedire a Dio, nell'ascolto della Sua parola: affidarsi e fidarsi di Lui. Lo scrive San Paolo nella Lettera ai Romani: "per mezzo di Gesù Cristo abbiamo ricevuto la grazia di essere apostoli, per suscitare l'obbedienza della fede, in tutte le genti". Dio è fedele e chi crede e si affida a lui è anche fedele». Ma, come conferma Papa Francesco, «è impossibile credere da soli. La fede non è un'opzione individuale ma va vissuta all'interno della comunione della Chiesa». Il compito del cristiano, dunque, è aderire alla fede, che non è un atto personale ma una libera risposta a Dio.

Per il preside di Facoltà, Roberto Tommasi, l'obbedienza della fede tratta una riflessione che guarda alle radici di cosa sia il vivere la fede e il messaggio di Gesù. «Vivere la fede è un atto di libertà - ha commentato - La teologia illumina il mistero dell'uomo e del vivere insieme». Sono parole che invitano al dialogo tra le persone. Lo dice il Papa: «Quando leggiamo un testo dialoghiamo con esso e con il mondo di cui è espressione; ciò vale anche per i testi sacri come la Bibbia, il Talmud, il Corano. I grandi testi delle tradizioni monoteistiche in qualche caso sono il risultato di un dialogo». Questa è la teologia dell'accoglienza e del discernimento evangelico che, ha chiarito Tommasi, «necessita di teologi e studenti in teologia che sappiano lavorare insieme in forme interdisciplinari, superando l'individualismo».

Arrivato al termine del suo servizio come preside, Tommasi ha fornito dati importanti. Gli studenti sono in totale 1699; tra loro, è significativa la presenza di laici di cui il 32% sono donne. Il passaggio che porta il credente da "homo credens" a "homo credens et intelligens" è un passaggio laborioso: lo ha confermato monsignor Francesco Moraglia, patriarca di Venezia, che ha indicato nell'espressione "God and myself" di John Henry Newman la relazione salvifica in cui si instaura il rapporto uomo-Dio nell'esperienza di fede: «L'atto di fede è atto del credente che non si situa al di sopra della ragione ma all'interno dell'esperienza razionale della fede. L'"io credo" diventa un modo di credere non come isola ma come un unico insieme».

IL PATRIARCA DIVE NEZIA FRANCESCO MORAGLIA: «NON ESSERE UN'ISOLA MA VIVERE IN UN UNICO INSIEME»

Ines Thomas

IN BREVE

PADOVA JAZZ FESTIVAL
CONCERTO DI DIEHL AL CAFFÈ PEDROCCHI

Ancora un appuntamento al Caffè Pedrocchi, nel rush finale del Padova Jazz Festival. Stasera alle

21.30 il concerto del trio di Aaron Diehl: pianista dal tocco appassionante e finemente cesellato, Diehl sarà sostenuto dalla ritmica di Paul Sikivie (contrabbasso) e Aaron Kimmel (batteria). Il concerto è a ingresso gratuito, con possibilità di cena dalle 20. Nel pomeriggio, alle 18.30) Roberto Masotti (introdotto da Stefano Merighi) presenterà il proprio libro "Jazz area".

ISTITUTO ITALO-TEDESCO
L'UNICITÀ DELLA MUSICA IN GERMANIA

Oggi alle 17, all'Istituto di Cultura Italo-Tedesco in via dei Borromeo 16, per il ciclo "L'unicità della musica tedesca" tenuto da Marisa Franceschi, verrà proposta la deliziosa opera "Hansel e Gretel" di Engelbert Humperdink (1854–1921). L'opera è arricchita di freschi temi di ispirazione popolare. Completerà l'incontro la presentazione del musicista Max Reger (1873–1916), dominatore delle più complesse forme contrappuntistiche. La lezione bachiana insostituibile nella sua musica si carica di una tensione romantica. Spesso le sue composizioni possono risultare aspre e cupe, ma senza dubbio Reger è considerato il più grande organista dopo Bach.

DIOCESI
INCONTRO PER I GIOVANI NELLE MISSIONI

Secondo appuntamento, oggi dalle 18.30 alle 21.30, nel centro parrocchiale di Sant'Antonio d'Arcella con "#ChiAma la missione", percorso di cinque incontri dedicato ai giovani interessati ad approfondire o sperimentare i percorsi proposti dall'Ufficio diocesano di Pastorale della Missione. "#ChiAma la missione" è infatti la proposta dell'Ufficio diocesano di Pastorale della Missione, rivolta quest'anno ai giovani che hanno vissuto un'esperienza breve in missione o di volontariato, che desiderano coinvolgersi in un percorso di discernimento di carattere missionario.

COLLEGIO GREGORIANUM
STASERA INCONTRO SUL FINE VITA

Appuntamento, stasera alle 20.45, nell'aula magna del Collegio Universitario Gregorianum, con la conferenza "Posso scegliere di morire? Etica, diritto, medicina e fine vita". Interviene don Renzo Pegoraro, cancelliere della Pontificia Accademia per la Vita. Introduce la serata Giovanni Gozzi. Ingresso libero.

UNIVERSITÀ
IL 30. ANNIVERSARIO DEI DIRITTI DEL BAMBINO

Oggi dalle 10.30 alle 13, nell'aula magna del Palazzo del Bo, celebrazione del 30. anniversario della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza In programma il concerto dell'orchestra della scuola Cesarotti dell'Istituto Comprensivo di Selvazzano Dentro. Segue un intervento video di Michelle Bachelet, Alto Commissario per i Diritti Umani delle Nazioni Unite. Con la regia di Lorenzo Marangfoni, la conduzione di Gioia Lovison della redazione de Il Bo Live e le illustrazioni di Alberto Marescotti, studenti, insegnanti, amministratori locali, rappresentanti di organizzazioni della società civile, artisti commentano la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. L'incontro è promosso dal Centro di Ateneo

per i Diritti Umani "Antonio Papisca", dalla Cattedra Unesco dell'Università degli Studi di Padova e dall'Assessorato alla Pace e ai Diritti Umani del Comune di Padova, dal Comitato regionale veneto per l'Unicef.

Cinema&Recensioni

Parasite
di Bong Joon-ho, 132'
Ki-woo e famiglia vivono in uno scantinato e si arrabattano per sbarcare il lunario. L'opportunità di insegnare l'inglese a una ricca ragazzina dà il via al piano per far assumere l'intera famiglia dagli agiati borghesi entrando prepotentemente nella loro vita. Dal basso della loro casa e vita la famiglia di Ki-woo sale in alto, ma negli scantinati della bella villa si nasconde un segreto che farà precipitare le cose di nuovo verso il basso. Fulminante parabola e allegoria sociale che con ironia e momenti grotteschi si può riassumere così: "i soldi stirano le pieghe" ma non eliminano le ottusità e i veri parassiti non è la famiglia di Ki-woo mai i borghesi Park. Palma d'oro a Cannes.

The Irishman
di Martin Scorsese, 209'
Frank, autista di camion, diventa presto l'uomo di fiducia del boss Russell Bufalini e guardaspalle di Jimmy Hoffa, capo del sindacato dei camionisti, di cui segue successi e cadute fino all'atto finale. Il tutto raccontato in flash-back dalla sedia a rotelle dove ormai è costretto l'anziano Frank. Storia americana, ma soprattutto storia del cinema hollywoodiano in forma cimiteriale anche grazie a icone di quel cinema ringiovanite ad arte digitale. Elegia di un mondo che non c'è più.

PADOVA

ESPERIA
via Chiesa Nuova, 90 Tel. 049 8722711
«CHOOSE LOVE» di T.Torelli : ore 21.00.

IL LUX
via Cavallotti, 9 Tel. 049 715596
«MISERERE» di B.Makridis : ore 16.30.
«THE BRA - IL REGGIPETTO» di V.Helmer : ore 18.30.
«LADY BIRD» di G.Gerwig : ore 20.30.

MULTISALA PIO X MPX
Via Bonporti n. 22 Tel. 049 8774325
«LE VERITA'» di H.Kore-Eda : ore 18.45.
«CITIZEN ROSI» di D.Rosi : ore 16.15 - 20.50.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.30 - 21.00.
«LA BELLE EPOQUE» di N.Bedos : ore 16.10 - 18.40 - 21.05.

MULTIASTRA
via T. Aspetti Tel. 199318009
«PARASITE» di B.Ho : ore 17.15 - 20.45.
«LA BELLE EPOQUE» di N.Bedos : ore 17.20.
«LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA» di L.Mattotti : ore 17.30.
«MOTHERLESS BROOKLYN - I SEGRETI DI UNA CITTA'» di E.Norton : ore 20.30.
«LA BELLE EPOQUE» di N.Bedos : ore 20.40.

PORTO ASTRA
via S. Maria Assunta, 20 Tel. 199318009
«DOWNTON ABBEY» di M.Engler : ore 16.40.
«LE RAGAZZE DI WALL STREET - BUSINESS IS BUSINESS» di L.Scafaria : ore 16.45 - 20.10 - 22.30.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 16.50 - 20.30 - 21.30.
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI

«PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLY-DOLLS» di K.Asbury : ore 17.00.
«LA FAMOSA INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA» di L.Mattotti : ore 17.10.
«TUTTO IL MIO FOLLE AMORE» di G.Salvatores : ore 17.15.
«BELLISSIME» di E.Amoruso : ore 19.00.
«ZOMBIELAND - DOPPIO COLPO» di R.Fleischer : ore 19.55 - 22.05.
«JOKER» di T.Philips : ore 20.00 - 22.25.
«SONO SOLO FANTASMI» di C.Sica : ore 20.20 - 22.25.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 20.50.

PICCOLO TEATRO DON BOSCO
Via Asolo, 2 Tel. 0498827288
«LE VERITA'» di H.Kore-Eda : ore 21.15.

CITTADELLA

MULTISALA CINECENTRUM
Viale dell'Artigianato n. 4 Tel. 049 5973390
«PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLY-DOLLS» di K.Asbury : ore 18.00.
«DESTINI» di L.Limminelli : ore 20.00.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 22.00.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 18.30.
«ZOMBIELAND - DOPPIO COLPO» di R.Fleischer : ore 21.45.

CONSELVE

CINEMA MARCONI
via Vittorio Emanuele II Tel. 049 9501065
«IL PICCOLO YETI» di J.Culton : ore 19.00.
«DOWNTON ABBEY» di M.Engler : ore 21.00.

CINEPLEX DREAM PARK
via A. De Curtis, 14 Tel. 049 9125999
«PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLY-DOLLS» di K.Asbury : ore 16.00 - 17.50 - 19.40.
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI» di G.Maidatchevsky : ore 16.00 - 17.50 - 19.40.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 16.00 - 18.50 - 21.40.
«LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon : ore 16.15 - 18.00 - 19.45.
«MALEFICENT: SIGNORA DEL MALE» di J.RÃ¸nning : ore 16.20 - 18.45 - 21.00.
«DEEP - UN'AVVENTURA IN FONDO AL MARE» di J.Gurpide : ore 16.30.
«LE RAGAZZE DI WALL STREET - BUSINESS IS BUSINESS» di L.Scafaria : ore 16.30 - 18.45 - 21.20.
«SONO SOLO FANTASMI» di C.Sica : ore 16.30 - 18.45 - 21.30.
«ZOMBIELAND - DOPPIO COLPO» di R.Fleischer : ore 16.30 - 19.00.
«JOKER» di T.Philips : ore 16.30 - 19.10 - 21.30.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO DEL MONDO» di A.Siani : ore 19.00.
«DOCTOR SLEEP» di M.Flanagan : ore 21.30.
«MOTHERLESS BROOKLYN - I SEGRETI DI UNA CITTA'» di E.Norton : ore 21.30.
«TERMINATOR: DESTINO OSCURO» di T.Miller : ore 21.30.
«GLI UOMINI D'ORO» di V.Alfieri : ore 21.30.

ESTE

FARINELLI

Riposo

PIOVE DI SACCO

POLITEAMA
via Cavour, 19 Tel. 049 9708356
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 21.00.

LIMENA

THE SPACE CINEMA CINECITY
via Breda, 15 15 Tel. 049 7663400
«DOWNTON ABBEY» di M.Engler : ore 16.30.
«PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLY-DOLLS» di K.Asbury : ore 16.30 - 17.30.
«LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon : ore 16.40 - 17.25 - 18.40 - 19.45.
«LE RAGAZZE DI WALL STREET - BUSINESS IS BUSINESS» di L.Scafaria : ore 16.40 - 19.15 - 20.50 - 21.50.
«SONO SOLO FANTASMI» di C.Sica : ore 16.45 - 19.10 - 20.05 - 21.35 - 22.30.
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI» di G.Maidatchevsky : ore 16.55 - 19.10.
«MOTHERLESS BROOKLYN - I SEGRETI DI UNA CITTA'» di E.Norton : ore 16.55 - 21.05.
«ZOMBIELAND - DOPPIO COLPO» di R.Fleischer : ore 17.15 - 19.40 - 22.00.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 17.40 - 18.40 - 20.30 - 21.00 - 22.00.
«MALEFICENT: SIGNORA DEL MALE» di J.RÃ¸nning : ore 17.40 - 19.15 - 21.25.
«PARASITE» di B.Ho : ore 18.05.
«DOCTOR SLEEP» di M.Flanagan : ore 18.50.
«JOKER» di T.Philips : ore 19.35 - 22.00.
«TERMINATOR: DESTINO OSCURO» di T.Miller : ore 22.05.
«IL GIORNO PIÃ¹ BELLO DEL MONDO» di A.Siani : ore 22.20.

VENEZIA

MIRANO

CINEMA TEATRO DI MIRANO
Via della Vittoria Tel. 041/430884
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 17.10 - 20.00.
«PUPAZZI ALLA RISCOSSA - UGLY-DOLLS» di K.Asbury : ore 17.30.
«SONO SOLO FANTASMI» di C.Sica : ore 20.30.
«LOU VON SALOME'» di C.Kablitz-Post : ore 17.00 - 21.00.

TREVISO

VICENZA

TORRI DI QUARTESOLO

THE SPACE CINEMA LE PIRAMIDI
via Brescia Tel. 0444268000
«LA FAMIGLIA ADDAMS» di G.Vernon : ore 16.30 - 17.30 - 19.40.
«LE MANS '66 - LA GRANDE SFIDA» di J.Mangold : ore 16.30 - 19.05 - 21.40 - 22.15.
«LE RAGAZZE DI WALL STREET - BUSINESS IS BUSINESS» di L.Scafaria : ore 16.30 - 19.05 - 21.40 - 22.15.
«AILO - UN'AVVENTURA TRA I GHIACCI» di G.Maidatchevsky : ore 16.45.
«MALEFICENT: SIGNORA DEL MALE» di J.RÃ¸nning : ore 16.45 - 19.30 - 21.30.
«SONO SOLO FANTASMI» di C.Sica : ore

IL MATTINO DI PADOVA

UNIVERSITÀ

Padova al top per Psicologia E nel mondo è tra le prime 100

Un grande risultato, che giunge proprio nell'anno in cui si celebrano i cent'anni dall'istituzione: la Scuola di Psicologia di Padova è la prima in Italia e la 67ª nel mondo. A stabilirlo è la classifica elaborata dall'agenzia di ranking inglese Times Higher Education (The), una delle più prestigiose a livello internazionale. La classifica generale era stata resa nota a settembre, ma solo nelle successive settimane l'agenzia inglese ha continuato a pubblicare le graduatorie per aree scientifiche. Ieri è uscita quella relativa a psicologia, regalando alla scuola padovana una gradita sorpresa: per la prima volta, infatti, sale sul podio come prima in Italia. La chiara fama c'era già, testimoniata dalle centinaia di studenti che ogni anno si muovono da tutto il territorio nazionale per provare ad entrare in quella che, da sempre, è considerata una delle scuole migliori. Da oggi, almeno per il Times Higher

Il rettore Rosario Rizzuto

Education, non è più "una delle", ma la migliore che c'è.

RISULTATO STORICO

«Un risultato molto importante», commenta il rettore dell'Università di Padova, Rosario Rizzuto, «a suo modo storico. Per la prima volta entriamo tra i primi 100 atenei al mondo nei ranking di The in una disciplina, psicologia, che proprio nel 2019 ha festeggiato i suoi primi 100 anni di storia. Era il maggio del 1919 quando Vittorio Benussi tenne la prima lezione accademica, da allora è iniziato un percorso di crescita che ha visto la psicologia padovana affermarsi a livello nazionale e internazionale. Il risultato ottenuto si inserisce in uno sforzo corale del nostro ateneo che ha visto, negli ultimi anni, migliorare progressivamente il posizionamento nei ranking, a livello complessivo come nei singoli ambiti disciplinari».

PASSO IN AVANTI

Nella graduatoria, l'intero ateneo può vantare quest'anno un notevole passo in avanti. Per l'elaborazione della classifica, infatti, l'agenzia internazionale analizza cinque dimensioni: didattica, ricerca, citazioni, proventi da imprese e internazionalizzazione. E l'ateneo patavino, pur rimanendo nella stessa fascia di merito rispetto al 2018 (201-250), migliora il punteggio complessivo. In particolare, vede un significativo aumento per il macro-parametro della didattica, dove guadagna quaranta posizioni. Con riferimento agli altri parametri, l'indicatore delle citazioni si conferma il più alto in termini di punteggio (80,2 su 100). E c'è anche un altro dettaglio: se nel 2018 entravano in graduatoria 1.258 atenei da tutto il mondo, quest'anno la sfida si allarga a 1.396, quindi 138 in più. —

Silvia Quaranta

INFLUENZA

Vaccino agli anziani

«Anziani vaccinatevi» L'Usl invia 60mila sms

Sono 60.552 gli sms che l'Usl 6 Euganea ha inviato ieri e invia oggi ad altrettanti tra anziani over 65 e malati cronici per raccomandare la vaccinazione antinfluenzale. Il vaccino rimane infatti la migliore risposta in termini di efficacia sanitaria alla diffusione del virus stagionale. Le complicanze dell'influenza (quest'anno circoleranno due ceppi diversi rispetto al 2018) nelle categorie più fragili possono infatti essere molto gravi. L'Usl 6 ha messo gratuitamente a disposizione delle categorie a rischio 175.500 dosi vaccinali (4.500 in più rispetto allo scorso anno).

INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO

Facoltà Teologica Cala il numero di iscritti Ma crescono le donne

Si avvicina alla scadenza il mandato di monsignor Roberto Tommasi, preside della Facoltà Teologica del Triveneto, che a giugno lascerà l'incarico dopo otto anni. A ricordarlo è stato lui stesso, in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico. Il dies academicus, che ha dato il via al quindicesimo anno di vita della Facoltà, è stato l'occasione per una riflessione «che non abbraccia solo Dio e la chiesa» dice Tommasi, «ma che illumina e chiarisce. Si pone con forza il tema del dialogo interculturale, fra persone che hanno culture, opinioni, posizioni diverse. E i cittadini credenti sono essi stessi cittadini, quindi concorrono alla vita pubblica». Tommasi ha dettagliatamente esposto anche i dati sull'andamento della Facoltà Teologica, che quest'anno tocca un minimo storico: appena 306 iscritti, contro i 431 del 2012. Numeri che tuttavia non destano grande preoccupazione: «Per quanto riguarda gli studenti ordinari la flessione era stata più forte lo scorso anno, ma dai numeri complessivi appare una situazione diversa perché quest'anno abbiamo meno uditori. Nel complesso, comunque, l'afflusso è sempre stato altalenante negli anni». Il 54% degli studenti della sede di Padova è costituito da seminaristi, presbiteri e religiosi, mentre il 46% sono laici e laiche. Cresce, a proposito, la partecipazione femminile, che tocca quota 32%. «Rispetto ai tempi in cui la teologia era appannaggio del clero» sottolinea Tommasi «la significativa presenza di laici e laiche rappresenta oggi per il mondo della teologia, ed anche per la chiesa e la società, una risorsa promettente da diversi punti di vista». Ad aprire la cerimonia è stato monsignor Francesco Moraglia, Patriarca di Venezia, che non ha risparmiato parole chiare sulla recente "acqua granda". «Non possiamo spremere Venezia come un limone» ha detto Moraglia «e non possiamo aspettarci che una città grande come un quartiere di Roma possa sopportare il peso di trenta milioni di turisti. Aprirla è doveroso, ma i flussi vanno regolati». —

S.Q.

Il giorno 19 novembre è mancato all'affetto dei suoi cari

LUCIANO MELCHIOTTI
di anni 80

Lo annunciano:
la moglie LUCREZIA,
il figlio MASSIMILIANO
e familiari tutti.
La liturgia di commiato avrà luogo
giovedì 21 novembre alle ore 15.30
nella chiesa di Lion di Albignasego.
Albignasego, 20 novembre 2019

I.o.f. Gallinaro - Albignasego e Guizza (Pd) Tel.049/8629039

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario
della scomparsa, ricorderemo
la cara

CECILIA BENTIVOGLIO ARENGI

nella Santa Messa di venerdì
22 novembre alle ore 7.45
nella Chiesa degli Eremitani.
Padova, 20 novembre 2019

I.o.f. Santinello - Padova - Tel.049/8021212

Numero Verde 800.700.800
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
il mattino di Padova
Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10 ALLE 19.30
Operatori telefonici qualificati saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART. 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTA SÌ
A. Manzoni & C.

BRUSEGANA

Giordani in visita al complesso ai Colli

Il sindaco Sergio Giordani, accompagnato dal direttore generale dell'Usl 6, Domenico Scibetta, ha visitato lunedì a Brusegana il complesso socio sanitario ai Colli. «La sanità padovana è un'eccellenza e ne ho avuto ulteriore conferma visitando una vera "cittadella sanitaria" che offre importanti prestazioni ambulatoriali specialistiche a tutta la città», ha detto Giordani. «Alcuni numeri che il direttore Scibetta mi ha sottolineato danno bene l'importanza di questa struttura sanitaria: oltre 1.000 accessi al giorno, 400mila prestazioni erogate all'anno dai circa 700 dipendenti che operano nel complesso. Sono previsti per per quest'anno 12 milioni di investimenti in tecnologia e strutture per mantenere sempre al top le prestazioni offerte, tra le quali la diagnosi prenatale, la riabilitazione cardiologica e l'ambulatorio di medicina dello sport. Una visita che mi ha confermato quanto questa struttura sia utile ai cittadini che qui trovano prestazioni d'eccellenza, ma anche alle strutture ospedaliere della città che vengono decongestionate da una serie di funzioni che qui trovano risposta positiva

GIORNATA BPCO

Spirometria gratuita sabato in piazza

Il reparto di Pneumologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova diretta dalla professoressa Marina Saetta, in occasione della giornata mondiale della Bpco organizza un evento rivolto ai cittadini che fumano e che desiderano "misurare il loro respiro".

L'appuntamento è per sabato 23 novembre dalle 9 alle 13, in piazza Eremitani a Padova, il personale Medico della Pneumologia eseguirà gratuitamente un esame semplice del respiro: la spirometria.

L'invito è rivolto a tutte le persone che fumano e a cui manca il respiro o hanno la tosse persistente ed è stato organizzato in collaborazione con il servizio di Psichiatria-Tossicologia dell'Azienda Ospedaliera di Padova (che si occupa del percorso di disassuefazione da fumo di sigaretta) e con l'Unione Trapiantati Polmone Onlus.

Durante l'evento gli specialisti potranno anche fornire ai padovani interessati tutte le informazioni richieste sulle malattie respiratorie e indicazioni per iniziare un percorso di prevenzio-

MEDICI CONTRARI

Cessione del S. Antonio domani un'altra assemblea sindacale

Nuova assemblea intersindacale sulla cessione del Sant'Antonio: il nuovo appuntamento è domani, giovedì 21 novembre, a poco più di un mese dal passaggio che appare ogni giorno più inevitabile. Ma i sindacati non si rassegnano: ad accendere ancora una volta le proteste è l'Anaao (sindacato dei medici), che nell'invitare medici e operatori al nuovo incontro riassume punto per punto le principali criticità di questa manovra: si va dalla mancata completezza delle informazioni a riguardo alle motivazioni mai del tutto chiarite, senza tralasciare le quote aggiuntive sulle prestazioni dell'azienda ospedaliera-universitaria (quote, ricorda l'Anaao, «che l'Usl dovrà rimborsare senza battere ciglio, col pericolo inevitabile di impoverire le risorse»). «Nonostante tutto quello che è accaduto negli ultimi 6 mesi (petizioni con circa 3.000 firme contrarie, un sondaggio promosso da "Il Mattino di Padova" che ha evidenziato la contrarietà del 75% dei padovani, ricorsi, interrogazioni parlamentari, assemblee sindacali e manifestazioni pubbliche)», attacca Mirko Schipilliti, medico di Pronto Soccorso e segretario aziendale Anaao Assomed per l'Usl Euganea «il confronto con le Direzioni generali si è rivelato antidemocratico e reticente. La procedura di trasferimento avviata su uno sfondo opaco dalle molteplici implicazioni non può dunque ritenersi conforme alla normativa vigente. Un atto di inaccettabile prepotenza che rigettiamo in toto e rispediamo al mittente, impegnandoci a sostenere tutti i diritti dei medici e a denunciare ogni illegittimità nelle opportune sedi». —

S.Q.

SOSTITUISCE DANIELA CARRARO

Servizi sociali dell'Usl 6 Fortuna nuovo direttore

Daniela Carraro andrà in pensione il prossimo 30 novembre e così il direttore generale dell'Usl 6, Domenico Scibetta, ha nominato nuovo direttore dei Servizi sociali il dottor Paolo Fortuna, vicentino di 56 anni, attualmente responsabile di distretto socio-sanitario a Codroipo (Udine). Geriatra, è un profondo conoscitore del sistema sanitario regionale del Veneto, avendo ricoper-

rettore dei Servizi sociali a Vicenza. Nella sua lunga carriera, il dottor Fortuna ha maturato un'esperienza a tutto tondo nell'organizzazione e nella gestione dei servizi sociali territoriali, in particolare nel delicato ambito dell'assistenza agli anziani. Sono moltissimi, infatti, i progetti per la terza età da lui stesso coordinati negli ultimi vent'anni, come la sperimentazione della scheda per la valutazione multidimensionale dell'anziano, poi adottata in tutto il Veneto.

«Con la nomina di Paolo Fortuna», commenta Scibetta, «l'Usl 6 si aggiudica un esperto di prim'ordine nella progettazione e programma-

AVVENIRE

IN DIALOGO

Al via il convegno nazionale promosso dall'Ufficio Cei per l'ecumenismo e dialogo. Riccardi: la scelta sovranista contraddice la visione cristiana dell'altro. Parlano Savina e Naso «I migranti sono anzitutto persone»

Russo: le comunità religiose si aprano alle differenze

MIMMO MUOLO
Roma

Nell'atrio del convegno "Migranti e religioni" c'è un grande pannello con la stilizzazione di un albero. Ogni convegnista si accosta e con un po' di plastilina colorata lascia un'impronta digitale. Alla fine l'albero ha le sue "foglie", tutte diverse come le impronte, ma tutte "attaccate" agli stessi rami. Metafora potente di unità nella diversità che - a mo' di saluto - fa dire a don Giuliano Savina, direttore dell'Ufficio Cei per l'ecumenismo e il dialogo, che ha promosso il simposio, «siamo tutti migranti». In pratica, siamo tutti persone, che è poi la base sulla quale edifica la sua relazione il segretario generale della Cei, il vescovo Stefano Russo. «I migranti sono anzitutto persone – sottolinea riecheggiando papa Francesco –, ma anche allo stesso tempo, la parte più evidente del grande iceberg nel quale può correre il rischio di insediarsi la cultura dello scarto e del rifiuto ed aprire spazi di luce nei quali possa affermarsi una cultura nuova, fatta di incontro, di ricerca solidale del bene comune». Di qui l'appello del vescovo a «uscir fuori da quel modo demagogico e strumentale di affrontare la realtà, che riduce la questione a conflitti tra le parti politiche, per andare al cuore di persone, di famiglie e di situazioni che sono conseguenza di contesti sociali nei quali queste persone vivono». La Cei, fa notare Russo, «in questi ultimi anni ha affrontato e declinato il tema dei migranti su più fronti». Anche in un'ottica ecumenica, come dimostrano i Corridoi umanitari, l'appello "Restiamo umani" firmato da cattolici ed evangelici e, guardando al prossimo futuro, anche l'incontro dei presidenti delle Conferenze episcopali a Bari nel febbraio del 2020. Molto resta da fare però sul piano educativo. «Crescono nuove generazioni sotto molti punti di vista diverse dalle precedenti». Anche nei loro confronti va testimoniato che «qualsiasi migrante – sottolinea il segretario generale della Cei – va considerato persona migrante e quindi va accolto, protetto, promosso e integrato. Le comunità religiose siano aperte alle differenze».
È una dimensione sottolineata anche nel successivo dialogo tra il fondatore di Sant'Egidio, Andrea Riccardi, e l'evangelico Paolo Naso, moderati dal vescovo di Frosinone-Veroli-Ferentino e presidente della Commissione episcopale per l'ecumenismo e il dialogo, monsignor Ambrogio Spreafico. «Le migrazioni ci cambiano – esordisce Riccardi –, ma sono una costante nella storia dell'uomo e non bisogna guardarle solo dal versante dell'invasione. Ad esempio, ricorda il relatore, per effetto delle migrazioni oggi abbiamo in Medio Oriente un milione di cristiani lavoratori, mentre i cristiani storici vanno via. In Italia l'impatto delle migrazioni fa nascere una domanda di nazionalcattolicesimo che è profondamente differente dall'universalismo cattolico del '900». Perciò, prosegue Riccardi, «abbiamo un compito anche nei confronti dei non migranti: serve dialogare con le paure della gente e analizzare la scelta sovranista di tanti battezzati, che contraddice la visione cristiana dell'altro». In altri termini «serve ritrovare un alfabeto comune di dialogo» e «non solo una pastorale dei migranti, ma un rinnovamento della pastorale a tutto tondo». «Siamo ad un punto di svolta: o lo si coglie oppure la storia corre via». Paolo Naso, infine, fa notare: «Le Chiese sono state il principale argine di contenimento all'ondata xenofoba e razzista. È un fatto positivo ma è anche, purtroppo, un gravissimo fallimento della cultura laica, incapace di riconoscere il tema dei diritti dei migranti come centrale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Roma l'incontro nazionale nel segno del dialogo ecumenico "Migranti e religioni" / Sciarri

L'immagine dell'albero: mille foglie un solo tronco

Tra i segni forti che caratterizzano l'incontro apertosi ieri, l'immagine dell'albero che compare nella brochure di presentazione, spiegata da una frase del Mahatma Gandhi: «Guardiamo alle religioni come alle mille foglie di un albero, ci sembrano tutte differenti ma tutte riconducono a uno stesso tronco». Un richiamo che compare anche nell'atrio del convegno dove è riprodotto un albero stilizzato su cui ogni partecipante è invitato a lasciare la propria impronta con un po' di plastilina. Segni tutti differenti ma uniti dal trovarsi insieme su un unico tronco.

Le conclusioni domani affidate al vescovo Spreafico

Il convegno "Migranti e religioni", che ha preso il via ieri, vede la partecipazione dei rappresentanti delle Chiese cristiane che sono in Italia: l'amministrazione delle parrocchie del Patriarcato di Mosca, l'arcidiocesi del Patriarcato di Costantinopoli, la Chiesa apostolica armena d'Italia, la Chiesa d'Inghilterra, la diocesi copto ortodossa di San Giorgio di Roma, la diocesi Romena d'Italia, la Federazione delle Chiese evangeliche e gli Avventisti del Settimo giorno. Nel pomeriggio di oggi porterà la sua testimonianza don Gianni De Robertis, direttore di Migrantes. Le conclusioni, domani, sono affidate a monsignor Ambrogio Spreafico, Presidente della Commissione Episcopale per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.

LE INIZIATIVE PER I 100 ANNI DALLA PROCLAMAZIONE DELLA MADONNA DI LORETO PATRONA DEGLI AERONAUTI

«Siamo tutti chiamati alla santità»

Il richiamo di padre Cantalamessa. L'8 dicembre si apre il Giubileo lauretano

Loreto

In una Basilica della Santa Casa a Loreto nelle Marche, gremita di fedeli, si è svolto venerdì scorso un incontro con il cappuccino e predicatore della Casa pontificia padre Raniero Cantalamessa. Un evento che portava un titolo significativo: *Chiamati alla santità. La santità cristiana, dono ed impegno*. L'appuntamento di venerdì è stato vissuto come un momento di preparazione per l'avvio delle celebrazioni per l'imminente Anno giubilare, indetto da papa Francesco, per rievocare i cento anni dalla proclamazione della Madonna di Loreto, patrona degli aeronauti (1920-2020). Fu nel 1920 papa Benedetto XV con un decreto a insignire di questo titolo la Vergine.
Il Giubileo si aprirà il prossimo 8 dicembre per concludersi il 10 dicembre 2020. «Siamo qui per sintonizzarci con il grande dono che, con l'occasione del centenario della proclamazione di Maria Vergine di Loreto patrona degli aviatori, – ha spiegato introducendo l'incontro l'arcivescovo delegato pontificio Fabio Dal Cin – papa Francesco ha fatto a noi e a tutta la Chiesa, ossia il dono del Giubileo». «Il volo attraverso il Giubileo», ha aggiunto il presule, «diventa così la metafora della nostra vita: siamo chiamati a spiccare il volo della santità. E padre Cantalamessa che ci darà la tonalità giusta per vivere il prossimo Giubileo come un momento di grazia per noi e per quanti giungeranno pellegrini a questo Santuario». Un incontro quello del 16 novembre scorso di grande significato anche per la biografia del cappuccino di origini marchigiane, nato nel 1934 padre Cantalamessa: qui infatti nel 1958 venne ordinato presbitero. La Basilica infatti dal 1934 è affidata alla cura dell'Ordine dei frati minori cappuccini. Cantalamessa che dal 1980 è il predicatore della Casa pontificia, "servendo" in questo delicato incarico ben tre papi Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e Francesco ha incentrato la sua riflessione sul significato della parola "santità". «Il Signore ha scelto ciascuno di noi – ha spiegato il religioso – per essere santi e immacolati di fronte a lui nella carità». «Perché sono al mondo? Sto facendo quello per cui sono al mondo?» si è interrogato Cantalamessa. «Questa è la domanda di senso della vita del cristiano. – ha proseguito il frate – Il contrario di santo non è peccatore, è fallito. Perché uno può fallire nella vita in tanti modi, ma qui si fallisce nello scopo per cui siamo al mondo». Il prossimo 8 dicembre verrà aperta ufficialmente la Porta Santa della Basilica: sarà l'atto ufficiale che darà il là al Giubileo lauretano. *(Red.Cath.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un momento dell'incontro

CON CIPOLLA E MORAGLIA

Triveneto, Ladaria apre il nuovo anno della Facoltà Teologica a Padova

Sarà il prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, cardinale Luis Francisco Ladaria Ferrer a svolgere la prolusione con cui verrà inaugurato oggi il nuovo anno accademico della Facoltà teologica del Triveneto a Padova. Il tema scelto dal cardinale per il suo intervento è «L'obbedienza della fede». Il «Dies academicus» della Facoltà Teologica del Triveneto inizierà alle 10 con i saluti e gli interventi di Claudio Cipolla, vescovo di Padova e vice gran cancelliere della Facoltà, e di Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Dopo il loro saluto, il preside, professor Roberto Tommasi, proporrà la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Seguirà infine la prolusione affidata al cardinale prefetto per la Dottrina della fede, che ricopre l'incarico dal 1° luglio 2017.

Dalle diocesi

ORIA

«Sulla vicenda Longo Pisanello corretto»

Pieno sostegno al vescovo monsignor Vincenzo Pisanello di cui «conosciamo e stimiamo l'attenzione umile e buona, puntuale e competente con cui, da pastore, accompagna il cammino della nostra Chiesa; ne è segno emblematico la disponibilità che nutre per i sacerdoti». Lo scrive in una nota il Collegio dei consultori della diocesi di Oria dopo le accuse rivolte al presule da Antonio Longo ex sacerdote che a proposito della vicenda che lo ha riguardato in prima persona ha parlato di «vendetta personale di un uomo estremamente cattivo». Giudizi pesanti accompagnati da una querela contro lo stesso Pisanello, presentata il 25 settembre alla procura della Repubblica presso il tribunale di Brindisi, cui ne starebbe per seguire una seconda. Longo già sospeso dal vescovo di Oria, il 26 luglio scorso è stato dimesso dallo stato clericale per decisione di papa Francesco, «con relativa dispensa dagli obblighi sacerdotali, compreso il sacro celibato». «La decisione del Papa – spiegava quel giorno una nota – costituisce l'esito di un approfondito procedimento canonico avviato dalla diocesi nel 2018 e portato avanti sulla base di indicazioni e richieste da parte della Congregazione per il clero. Il procedimento non ha riguardato imputazioni penali, né canoniche né civili, inerenti persone minori, ma aspetti fondamentali della vita sacerdotale». Il caso ora è tornato mediaticamente di attualità dopo le accuse dell'ex presbitero. Denunce cui il Collegio dei consultori replica in modo puntuale. «Siamo testimoni di quanto» il vescovo «si sia speso per cercare di aiutare Longo, coinvolgendosi in prima persona in maniera discreta e generosa, proponendogli a più riprese un percorso di verifica e di sostegno. Proprio per questo, mentre dissentiamo categoricamente dalla ricostruzione mediatica della vicenda, che in queste ore sta circolando sui mezzi di comunicazione e sui social, ci stringiamo in maniera fraterna e solidale al vescovo, attestando la correttezza del suo operato e rinnovandogli piena fiducia». *(Red.Cath.)*

VOLTERRA

Un francobollo per la Cattedrale

Il ministero per lo Sviluppo economico, accogliendo la richiesta del vescovo di Volterra Alberto Silvani, ha pubblicato sul proprio sito, nel programma filatelico l'emissione di un francobollo celebrativo dedicato alla Cattedrale, nel nono centenario della dedicazione. L'emissione è in programma per mercoledì 20 maggio 2020, giorno esatto dell'anniversario della dedicazione.

Una giovanissima Chiara Lubich

LE CELEBRAZIONI

Al via il centenario di Chiara Lubich. Maria Voce: vogliamo incontrarla di nuovo

IGOR TRABONI
Roma

«Non vogliamo solo ricordare o celebrare i 100 anni della nascita di Chiara Lubich, ma vogliamo incontrarla, perché siamo convinti che lei sia ancora viva nell'opera che ha creato e nella testimonianza che ha dato, in quel messaggio di fraternità, unità e comunione che ci ha lasciato e che oggi diventa di fraternità universale rispetto ai muri, alle frontiere, ai particolarismi». Così Maria Voce, presidente del movimento dei Focolari fondato da Chiara Lubich nel 1943 e oggi diffuso in 182 Paesi con 110mila membri e 2 milioni di aderenti, ha presentato, nel corso di una conferenza tenutasi ieri presso la sede romana della stampa estera, la mostra internazionale "Chiara Lubich città mondo" che si inaugurerà a Trento il 7 dicembre prossimo e che darà il via ad un anno intero di manifestazioni che, per tutto il 2020, suggelleranno i 100 anni della nascita della Lubich proprio a Trento, città nella quale visse fino a 28 anni, prima di trasferirsi a Roma.
Celebrazioni «tra storia e profezia» ha aggiunto Maria Voce, proprio perché la Lubich ha avuto sempre «un istinto divino, per l'appunto profetico» in tante sue scelte, compresa quella che fosse sempre una donna la guida del movimento, come ha sottolineato proprio la prima presidente a succedere alla fondatrice.
Sulla necessità di «incontrare di nuovo Chiara Lubich» ma «senza farne un santino» è poi intervenuto Andrea Riccardi, fondatore della Comunità di Sant'Egidio e storico: «Chiara era una donna vera, vulcanica, una trentina che si è aperta al mondo, e che ha maturato il suo carisma nel cuore della seconda guerra mondiale, in un mondo lacerato. Non solo una donna "di sacrestia", ma un personaggio storico a tutto tondo, occupandosi anche di politica e capace sempre di comunicare la sua passione». Dopo averne ricordato quella con Giovanni Paolo II, Riccardi ha definito l'aspetto dell'amicizia «un carisma» della Lubich «che incontrava tantissime persone ma nessuno era uguale all'altro», così come, ha aggiunto l'ex ministro «era appassionata all'unità del mondo, alla ricerca della pace, che in lei si faceva ecumenismo. Chiara si faceva consumare dalla passione per l'ideale; anche per questo l'anno della Lubich mette in discussione le nostre modeste passioni e le tante divisioni. Questo celebrare per incontrare deve essere anche storia», ha concluso Riccardi, chiosando come il movimento della Lubich ha saputo entrare nella storia, ad esempio con la sua presenza all'Est e il contributo dato alla caduta del Muro.
E intanto, a pochi giorni dalla chiusura della fase diocesana di beatificazione siglata dal vescovo di Frascati Raffaello Martinelli, sta per uscire da Città Nuova una densa biografia della fondatrice dei Focolari, che l'autore Maurizio Gentilini ha anticipato ieri e che verrà ufficialmente presentata sabato prossimo all'auditorium del Gemelli, sempre a Roma.
L'anno della Lubich inizierà, come detto, con la mostra di Trento, significativamente voluta in un luogo a dir poco originale, come ha rimarcato Giuseppe Ferrandi, direttore della Fondazione Museo storico del Trentino: si tratta infatti di due vecchie gallerie stradali dismesse e, attraverso i seicento metri complessivi dei tunnel, «abbiamo cercato di fare una mostra non salottiera, ma immersiva, molto colorata, con foto e testimonianze». Ci saranno anche oggetti personali e del vissuto quotidiano della Lubich, per una mostra che poi verrà portata in tutto il mondo, da San Paolo del Brasile a Nairobi, da Mumbay a Sidney, da Algeri a Gerusalemme a New York.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Trento il prossimo 7 dicembre sarà una mostra internazionale a aprire il ricco calendario delle iniziative dedicate alla fondatrice dei Focolari a un secolo dalla nascita. Riccardi: un personaggio storico a tutto tondo, una donna vera, non facciamone un santino

Tg Padova sera

19/11/2019

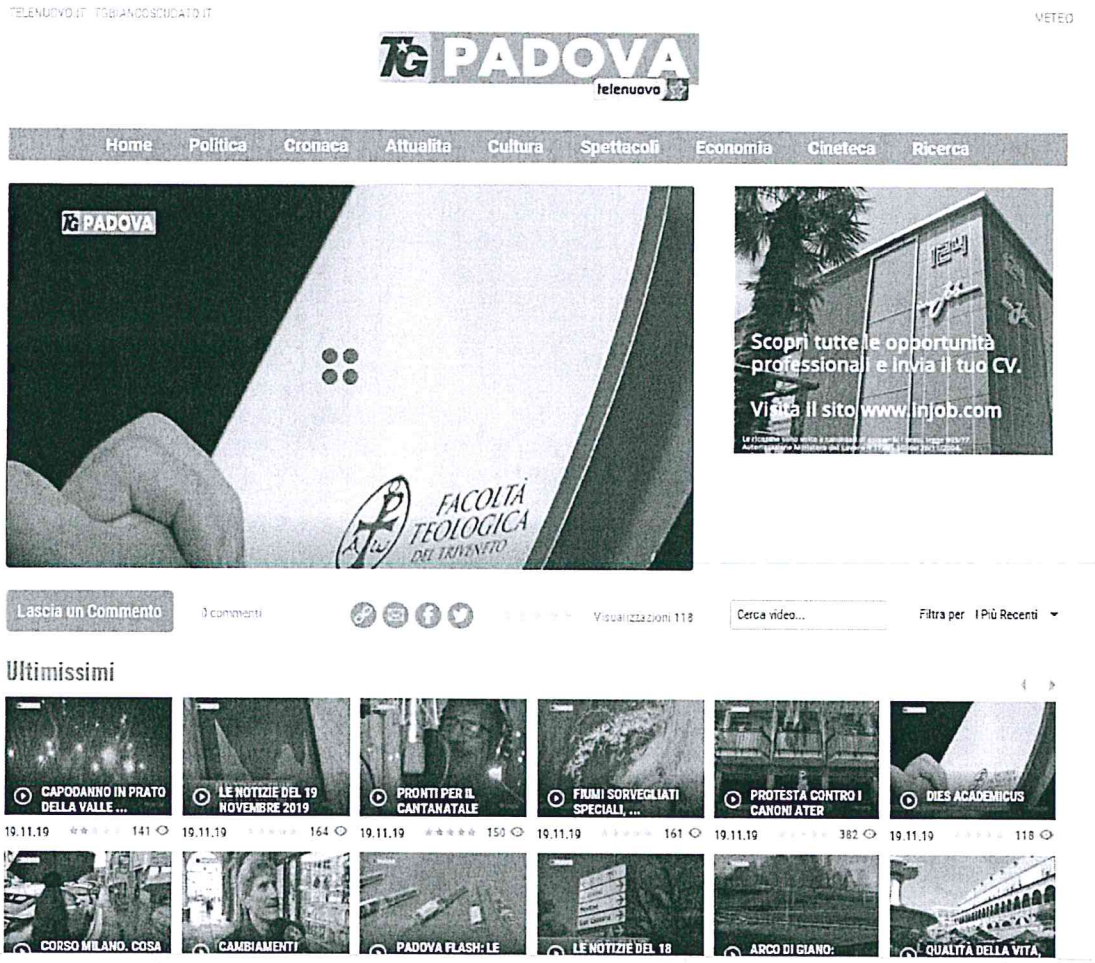
Servizio di Valentina Visentin

TELENUOVO

TgPadova

19/11/2019

Servizio di Marzia Pretolani

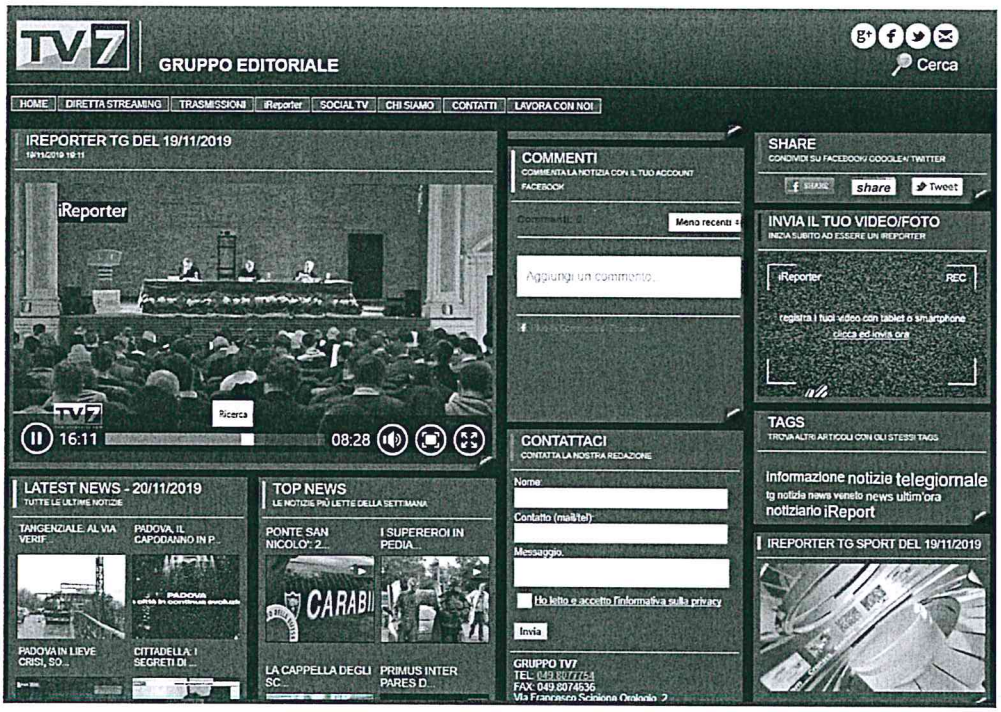


TV 7 gruppo editoriale

IREPORTER TG

19/11/2019

Servizio di Denis Maran



AGENSIR.it

sir Agenzia d'informazione

FORMAZIONE

Facoltà teologica Triveneto: oggi il Dies academicus. Card. Ladaria (Santa Sede), "l'obbedienza della fede tocca ciascuno di noi"

19 novembre 2019 @ 12:36

Si è svolto questa mattina a Padova il Dies academicus che ha inaugurato il quindicesimo anno di attività della Facoltà teologica del Triveneto. È intervenuto mons. Francesco Moraglia, patriarca di Venezia e gran cancelliere. Il preside, mons. Roberto Tommasi, che concluderà a giugno gli otto anni del suo mandato, ha proposto la relazione annuale sulla vita della Facoltà. Il card. Luis Francisco Ladaria Ferrer, prefetto della Congregazione per la dottrina della fede, ha tenuto la prolusione su "L'obbedienza della fede" ed ha sottolineato che essa "tocca ciascuno di noi, tocca i singoli gruppi e comunità, tocca anche tutta la Chiesa e in particolare il Romano Pontefice e i vescovi in comunione con lui". L'obbedienza della fede e la "fides ex auditu" sono "in intima relazione".
La Facoltà teologica del Triveneto si configura come "sistema a rete", ha detto il preside, che mette in relazione di collaborazione accademica la sede patavina (con i cicli di baccalaureato, licenza e dottorato in teologia), 5 Istituti teologici affiliati operanti in alcuni seminari del Triveneto e 7 Istituti superiori di scienze religiose presenti in alcuni dei principali centri del Veneto, del Friuli Venezia Giulia e del Trentino Alto Adige.
I docenti attivi nella rete sono 336. Gli studenti sono in totale 1699, così suddivisi: 306 nei tre cicli della sede di Padova dove preti, religiosi, seminaristi e laici studiano insieme; 175 (seminaristi) negli istituti teologici; 1218 (in grande maggioranza laiche e laici) negli Istituti superiori di scienze religiose. Dei 306 studenti di teologia della sede di Padova, 46 provengono da Paesi europei ed extraeuropei (Benin, Brasile, Burundi, Camerun, Cile, Costa d'Avorio, Costa Rica, Ecuador, Filippine, Francia, Ghana, India, Indonesia, Libano, Madagascar, Messico, Moldavia, Mozambico, Nigeria, Perù, Polonia, San Marino, Romania, Ruanda, Sri Lanka, Svizzera, Thailandia, Togo, Venezuela). Il 54% degli studenti della sede di Padova è costituito da seminaristi, presbiteri e religiosi/, mentre il 46% è costituito da laiche e laici; il 32% del totale sono donne.
"Rispetto ai tempi in cui lo studio della teologia era appannaggio del clero – prosegue il preside – la significativa presenza di laici e laiche, con le peculiarità dei loro sguardi e delle loro sensibilità, nella sede di Facoltà (ma anche, e in misura superiore, negli Istituti di scienze religiose dove sono grande maggioranza), rappresenta oggi per il 'mondo della teologia', e anche per la Chiesa e la società, una risorsa promettente da diversi punti di vista".

Argomenti FORMAZIONE TEOLOGIA Persone ed Enti FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO FRANCESCO MORAGLIA LUIS FRANCISCO LADARIA FERRER Luoghi PADOVA

---

19 novembre 2019

© Riproduzione Riservata